

Brescia, 24 maggio 2014

**Regione Lombardia
Provincia di Brescia
Comune di Brescia**

Sindaci dei Comuni di residenza degli studenti
Centro non vedenti
Unione italiana ciechi ed ipovedenti Lombardia
Ufficio Scolastico Regionale, sezione di Brescia
Distretti ASL Provincia di Brescia
Associazione Comuni Bresciani

Parlamentari e consiglieri regionali bresciani

p.c. Prefettura di Brescia

OGGETTO: Centro non vedenti di Brescia.

L'**assemblea del personale** dipendente del " Centro per l'integrazione scolastica dei non vedenti e ipovedenti", riunitasi il giorno 24 maggio 2014, i **genitori dei ragazzi** fruitori dei servizi del Centro stesso, e la **Presidenza dell'Unione Italiana Ciechi ed ipovedenti di Brescia** (nella persona della Presidente, Sandra Inverardi), con la presente intendono mettere al corrente le SS. LL. delle forti preoccupazioni circa il futuro del Centro, delle lavoratrici e lavoratori del medesimo e le possibili, pesanti, ricadute che potrebbero esservi per l'utenza di questo particolare, delicato servizio sociale, fiore all'occhiello della nostra provincia da oltre 40 anni.

Il Centro, sorto nel 1973 da una lungimirante intuizione di Provincia e Comune di Brescia, e sino al 1995 supportato significativamente dall'Unione Italiana Ciechi ed ipovedenti di Brescia, ha **sinora** accompagnato la scolarizzazione di bambini, ragazzi e giovani portatori di disabilità visiva ma non solo (in quest'ultimo anno scolastico 171 casi), attraverso azioni, mirate e personalizzate, nonché predisposizione di tutti i materiali specifici, presso ogni ordine e grado di scuola, dalla Scuola dell'Infanzia all'Università; il tutto in stretta sinergia e collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale e ciascuna delle scuole interessate.

Nell'anno 1995, il Centro, nato inizialmente sotto la forma di Consorzio, ha mutato la sua forma giuridica in Associazione di diritto privato, promossa sempre da Provincia e Comune di Brescia e finanziata dai medesimi.

La scorsa estate (26 giugno 2013) le Organizzazioni sindacali, in rappresentanza del personale del Centro, si rivolsero- **senza alcun esito**- a Provincia e Comune di Brescia, all'Associazione Comuni Bresciani, ai Distretti ASL del territorio bresciano ed all'Ufficio Scolastico regionale- sezione di Brescia, per chiedere che tali istituzioni si interessassero al futuro del Centro.

Ora, anche a seguito della **recente L. 56/2014** (detta " Delrio") inerente, in particolare, il riordino delle province italiane che **nulla lascia intendere circa il futuro dell'assistenza ai disabili sensoriali sinora in capo alle province**, con questa nota ci si rivolge a tutti gli enti ed istituzioni che hanno, direttamente o indirettamente, a che fare con il "Centro", atteso che è interesse primario della collettività (soprattutto dei Comuni di residenza dei futuri fruitori delle prestazioni) coordinare ed organizzare un efficace servizio a garanzia delle necessità degli studenti con deficit sensoriale visivo.

Esprimendo una forte **preoccupazione per le prospettive future, si sollecita un impegno** corale per consentire a questa realtà educativa e formativa, unica- lo ripetiamo- nel panorama nazionale, chiedendo che ciascuno - secondo le proprie competenze, responsabilità, sensibilità - si adoperi affinché questa realtà educativa e formativa (senza falsa presunzione e timore di smentita, unica nel panorama nazionale) possa continuare a garantire il prezioso servizio agli alunni/studenti in difficoltà, delle loro famiglie, ovviamente del personale dipendente e, in definitiva dell'intera comunità bresciana. Ciò, nell'interesse del "bene comune" sinora garantito appunto dal Centro tramite l'alta e qualificata professionalità del personale che in questi 40 anni ha garantito servizi e prestazioni di eccellenza e che ora trova messo a repentaglio il posto di lavoro e, contemporaneamente, nel primario interesse dei fruitori del servizio che altrimenti troverebbero **gravemente pregiudicato il proprio " Diritto allo studio"** (art. 34 della Costituzione Italiana).

Si sottolinea che una interruzione del servizio arrecherebbe **grave disagio** ai giovani disabili sensoriali e che **verrebbe meno il prezioso** (indispensabile) **contributo** al sistema scolastico del territorio; in quest'ultimo anno scolastico, infatti, il Centro- in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale e Università Cattolica di Brescia- ha anche fornito incontri di formazione ad hoc per tutte/i le/i insegnanti della provincia.

Già a settembre, con l'avvio dell' a. s. 2014-2015, senza la garanzia di adeguati finanziamenti si manifesterà la prima emergenza.

Non c'è più tempo! **Entro il prossimo Il 7 luglio** Stato e Regioni dovrebbero provvedere a determinare con precisione quali funzioni attribuire ai nuovi " Enti di area vasta" che andranno a sostituire le Provincie. È quindi necessario che, **finalmente**, chi ha **interesse e responsabilità** si attivi per consentire a questo servizio ed agli operatori che lo erogano di continuare a svolgere il proprio lavoro nell'interesse dei suoi utenti.

Le scriventi rappresentanze sindacali, il personale dipendente, i genitori oggi riuniti, e la Presidenza bresciana dell'Unione Italiana Ciechi dal canto loro, assicurano che eserciteranno ogni iniziativa- anche pubblica- di mobilitazione per ottenere la garanzia dei diritti dei ragazzi e delle lavoratrici e lavoratori del Centro non vedenti di Brescia.

Si rimane in attesa di Cortese, sollecito, riscontro.

Distinti saluti,

per Lavoratori, genitori, e UIC
(FP CISL, Mauro Scaroni – FP CGIL, Antonio Pellini)